

ANCORA SULLA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI INSEGNANTI

Per il mutato contesto accademico e scolastico, la formazione degli insegnanti va rivista, tenendo presenti anche i nuovi (ex D.M. 509/1999¹) e i novissimi (ex D.M. 270/2004²) ordinamenti. Oggi i tempi per ottenere l'abilitazione sono molto lunghi, poiché vi sono ancora tre anni di laurea, due di laurea specialistica/magistrale e due di Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS): l'acquisizione delle competenze disciplinari non si può limitare solo ai corsi di laurea, inoltre è possibile acquisire competenze relative alle didattiche disciplinari già nei corsi di laurea o di laurea magistrale, perché esse contribuiscono a fornire gli strumenti adatti per l'individuazione dei nuclei epistemologici e metodologici delle discipline stesse e per la loro comunicazione e 'divulgazione', divenendo importanti *media*, in contatto tra i saperi, gli esperti e i soggetti che intendono apprendere. Tale prospettiva intende mettere in evidenza anche l'importanza del rapporto continuo e diretto tra i saperi disciplinari e quelli pedagogico-didattici: non ci può essere didattica senza una solida e aggiornata preparazione di base disciplinare e non ci può essere vera conoscenza condivisibile se non vengono percorsi itinerari comunicativi adeguati.

La gamma dei saperi che i docenti devono possedere per esperire a pieno la propria professione è ampia: essa si declina e si articola principalmente in quattro grandi categorie, vi sono le competenze disciplinari (i saperi che vengono comunicati a scuola mediante le 'materie' o gli 'ambiti cognitivi'), le competenze pedagogico-didattiche (che intrecciano le scienze dell'educazione e le didattiche disciplinari), le competenze relazionali (che coinvolgono la sfera comunicativa e socio-affettiva) e le competenze gestionali (che si esplicano negli aspetti organizzativi e ponderativi).

NEI CORSI DI LAUREA E DI LAUREA MAGISTRALE

La formazione dei docenti inizia nei corsi di laurea e di laurea magistrale, nei quali si acquisiscono le competenze disciplinari e interdisciplinari fondamentali, di base, quelle ineludibili, che non possono non essere possedute da chi deve insegnare: esse sono assicurate dalle tabelle ministeriali delle classi di laurea e di laurea magistrale e dalle singole università, che elaborano piani di studio tenendo presente anche il possibile sbocco professionale dell'insegnamento per i laureati magistrali. Si tratta non solo di contenuti, di istituzioni ma anche di consapevolezza epistemologica e di correttezza metodologica, in una prospettiva che si apre al nuovo, alla scoperta, contro una visione statica, immobile e perpetuante del Sapere: i saperi sono molteplici e cangianti, mutano e si trasformano, devono incentivare i processi metacognitivi, metariflessivi. Oltre alle competenze disciplinari, devono essere acquisite anche quelle negli ambiti più specifici delle didattiche disciplinari, a ognuna delle quali deve essere riservato un congruo numero di

¹ Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 (*Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*)

² Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 (*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*)

crediti formativi universitari: per esempio, si potrebbero prevedere *non meno* di 6 cfu per ogni didattica disciplinare.

DOPO LA LAUREA MAGISTRALE

La formazione iniziale dovrebbe poi proseguire attraverso un corso post laurea magistrale (SSIS, master o altra tipologia) della durata di un anno, un corso a accesso limitato (il numero degli studenti deve essere determinato dalle *reali* necessità lavorative del territorio). In questo corso, si acquisiscono competenze negli àmbiti delle scienze dell'educazione, come la sociologia, l'antropologia, la psicologia, la didattica generale e la pedagogia. Inoltre, vi sono altre attività e, quindi, vanno riservati ulteriori cfu alla prova finale (tesi), al tirocinio (almeno 12 cfu) e ai laboratori transdisciplinari. Questi ultimi devono prevedere l'interazione tra le diverse discipline e devono essere vere e proprie opportunità di confronto tra gli studenti, i docenti universitari dell'area delle scienze dell'educazione di quella delle didattiche disciplinari, i docenti delle scuole e gli eventuali 'formatori professionisti' (esperti in campi specifici: programmazione, valutazione, gestione ecc.). Il contatto tra diverse competenze (disciplinari, pedagogico-didattiche, relazionali, gestionali) dovrebbe prefigurare docenti in grado di svolgere la propria professione *sapendo agire* consapevolmente, correttamente e responsabilmente nella scuola della ricerca-azione e dell'autonomia.

Corsi universitari (accesso) (durata)	Competenze e attività formative	Tipologia dei formatori
CORSI DI LAUREA E DI LAUREA MAGISTRALE (accesso libero o limitato) (durata complessiva: cinque anni)	Competenze (inter)disciplinari e pedagogico-didattiche (solo per quanto riguarda le didattiche disciplinari): - Discipline - Didattiche disciplinari (almeno 6 cfu per ognuna)	Docenti delle università (delle discipline e delle didattiche disciplinari)
CORSO POST LAUREA MAGISTRALE (accesso limitato) (durata: un anno)	Competenze pedagogico-didattiche, relazionali e gestionali: - Scienze dell'educazione - Laboratori transdisciplinari - Tirocinio (almeno 12 cfu) - Prova finale (tesi)	Docenti delle università (delle scienze dell'educazione e delle didattiche disciplinari) Docenti delle scuole 'Formatori professionisti'